

Il senso di Annie Ernaux per il Nobel: "Che sciagura, non riesco più a scrivere"

LINK: https://www.repubblica.it/cultura/2023/05/31/news/il_senso_di_annie_ernaux_per_il_nobel_che_sciagura_non_riesco_piu_a_scrivere-402641487/



Il senso di Annie Ernaux per il Nobel: "Che sciagura, non riesco più a scrivere" dal nostro corrispondente Antonello Guerrera. La grande scrittrice francese ha vinto il massimo riconoscimento letterario solo l'anno scorso ma oggi non lo considera una fortuna. 31 Maggio 2023 alle 15:23 1 minuti di lettura LONDRA - C'è chi agogna per tutta la vita il premio Nobel, magari senza mai vincerlo, come Philip Roth. E c'è chi invece lo considera una mezza sventura, ossia Annie Ernaux. La grande scrittrice francese ha vinto il massimo riconoscimento letterario solo l'anno scorso ma oggi non lo considera una fortuna. 'Anzi, per me è stato come una bomba, mi ha complicato la vita e ora non riesco a scrivere', ha detto la 82enne autrice due giorni fa al Festival di Charleston, nelle campagne dell'inglese Sussex, conversando con la scrittrice e collega irlandese Sally Rooney. Insomma,

una bellissima esperienza che non rifarei mai, per usare le parole di David Foster Wallace. La nostra vita fatta a macchie, il racconto di Annie Ernaux 10 Febbraio 2023 'Ok, parlerò senza peli sulla lingua', ha preannunciato Ernaux quando le è stata posta la domanda su come le sia cambiata la vita dopo il Nobel: 'Ho vinto un premio che non avrei mai voluto. Mi è piombato addosso come una bomba. Mi ha stravolto completamente la vita. Da quando l'ho vinto, non riesco a scrivere. Eppure l'atto della scrittura è sempre stato il mio futuro'. Ernaux prosegue, come racconta il Guardian che era presente all'evento con Rooney a Charleston: 'Quindi, sì, non riuscire a scrivere o non vedere l'ora di farlo per me è molto doloroso. Anche se, certo, il Nobel è un grandissimo riconoscimento del tuo lavoro, e io ho scritto per oramai 40 anni. Tuttavia', chiarisce l'autrice di "Il

posto", "Gli anni", "L'altra figlia", "Una donna", "L'evento" e l'ultimo 'Un ragazzo': "il Nobel non è solo mio, ma di tutti, e questa è la cosa più importante: lo noto quando i lettori mi dicono che intravedono se stessi nei miei libri". A Taobuk si parla di "Libertà". Oltre 200 eventi in cinque giorni. Premi per la letteratura a Ernaux, Nafisi e Oates a cura di redazione Cultura 16 Maggio 2023 Ernaux, nata e cresciuta in Normandia, nel 2022 è stata premiata dall'Accademia di Svezia perché 'nei suoi testi emergono forti disparità di genere, di lingua e di classe e per il coraggio e l'acutezza clinica con cui scopre le radici, gli allontanamenti e i vincoli collettivi della memoria personale'. Tanti i temi forti dei suoi romanzi: solitudine, aborto, povertà, il tabù del sesso, un matrimonio difficile, la malattia della madre. Nel corso del panel con Rooney, Ernaux ha

confessato altre sue debolezze: 'Quando ho iniziato a scrivere, a 20 anni, non ero sicura di niente. Non pensavo di essere una buona scrittrice. Ero afflitta da dubbi e domande. Oggi, preferirei morire invece di non terminare un libro'. E infine sulla scrittura: un atto di amore? 'Un atto ambiguo, direi', ha concluso, 'che può castrare o uccidere ma può essere anche un sostituto della salvezza'. Non dal premio Nobel, però.